

Il patrimonio librario conta 75mila volumi. Il presule: "Poco spazio, interessati anche alla scuola "San Giuseppe"

Dopo undici anni riapre le porte la biblioteca vescovile "Iacobilli"

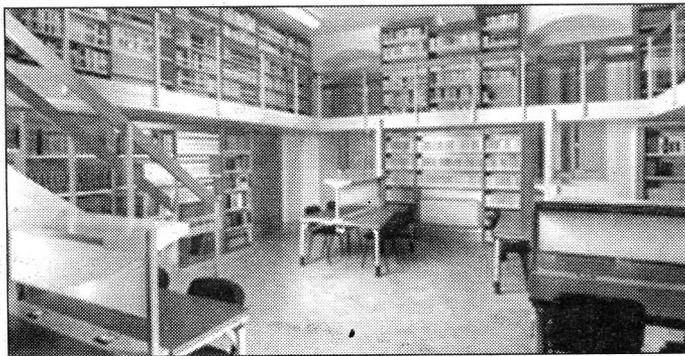
FOLIGNO (ric.sci.) - "Quando acquistammo palazzo Elmi Andreozzi, subito dopo il sisma, a tanti sembrò una pazzia, ora invece il progetto di dare una sede degna alla biblioteca di Iacobilli è diventato realtà".

Con queste parole il vescovo di Foligno monsignor Arduino Bertoldo ha salutato la nascita della nuova biblioteca "Lodovico Iacobilli" la cui inaugurazione ufficiale avverrà sabato alle 16.30 insieme a quella dell'archivio storico della diocesi.

Sono quindi giunti al termine i lavori per la restaurazione e l'utilizzo di palazzo Elmi Andreozzi, acquistato nel 1997 dalla diocesi con l'obiettivo di sfruttare la struttura come spazio per la biblioteca. Fondata nel 1662 grazie alla donazione di 5mila opere, fra libri e documenti, del dotto folignate Ludovico Iacobilli.

Ad essi se ne aggiunsero altri 3.500 due anni dopo quando il sacerdote morì. Nel dare una finalità alla biblioteca, al tempo solo privata, Iacobilli decise di renderla accessibile a tutti, pensando alla cultura non solo come patrimonio da custodire, ma anche da condividere.

A dare un rinnovato impulso alla biblioteca, alla fine dell'800, fu monsignor Michele Faloci Pulignani ma le vicende belliche causarono una nuova battuta d'arresto, soprattutto dopo il bombardamento aereo di Foligno nel



1943. La biblioteca fu rimessa in piedi solo nel 1963 e continua il suo servizio ancora oggi. La biblioteca fino ad oggi non ha trovato mai una collocazione fissa ma ha subito il travaglio di di-

versi traslochi che hanno anche danneggiato l'importante tesoro culturale di cui è composta. La struttura, che si trova in piazza San Giacomo, è dislocata su tre piani, con numerose stanze in

grado di ospitare adeguatamente il ricco patrimonio librario costituito da ben 75 mila volumi. Il vescovo di Foligno Arduino Bertoldo, nella conferenza di presentazione ha anche aggiunto: "Uno dei problemi del palazzo può essere lo spazio a disposizione, perché il corpus di libri è sempre in aumento, in quest'ottica abbiamo pensato alla scuola parificata San Giuseppe, gestita dalle suore, le quali, se decisero di chiudere la struttura ci troverebbero in prima fila per l'acquisto".

La biblioteca custodisce anche l'Archivio storico diocesano e l'Archivio capitolare, che contano 3.054 documenti.

Inizia domani una "tre giorni" di convegni sulle tradizioni agiografiche delle regioni

La storia d'Italia attraverso la vita dei santi

FOLIGNO (ric.sci.) - "Far emergere la storia e la tradizione delle regioni studiando la vita dei santi". Ruoterà intorno a questo tema la tre giorni di convegni, promossa dalla biblioteca "Lodovico Iacobilli", domani ai nastri di partenza.

"Italia sacra, le tradizioni agiografiche regionali", è questo il titolo del convegno previsto per domani a palazzo Trinci. Si tratta di un'iniziativa che nasce nell'ambito dell'intenso dibattito politico e culturale, sorto in Italia negli ulti-

mi anni, sulla formazione storica delle attuali identità regionali. A tale riflessione il convegno intende fornire un contributo di analisi storica, indagando soprattutto la complessa interazione fra la dimensione politica, quella religiosa e culturale attraverso una particolare tipologia di fonte storica. In pratica, si cerca di ridisegnare i confini geografici e politici delle regioni italiane, attraverso lo studio del culto dei santi. Il convegno inizierà domani alle 9.30 con i saluti delle autorità e un'introdu-

zione generale del tema, mentre nel pomeriggio si parlerà dell'Italia meridionale. Venerdì mattina spazio all'Umbria sacra e poi allo Stato pontificio. Sabato mattina toccherà invece alla parte settentrionale della penisola con una tavola rotonda a conclusione dei lavori. La scelta della città della Quintana, come sede del convegno di carattere nazionale, è legata al fatto che Ludovico Iacobilli, illustre erudito di Foligno, è considerato un vero e proprio pioniere degli studi agiografici.